



Regione Sicilia – Presidenza  
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Il Dirigente generale

Prot. 1845/DG/DRPC Sicilia

del 16 gennaio 2025

INDIRIZZI IN ALLEGATO

**Oggetto:** **COMUNICATO STRAORDINARIO - Allerta ROSSA e ARANCIONE** dichiarata per i territori della Regione Siciliana per il giorno 17 gennaio 2025 - Richiamo Raccomandazioni operative .

Si fa riferimento all'Avviso DRPC n. 25016 del 16 gennaio 2025 con il quale si dichiara, per domani 17 gennaio, l'allerta ROSSA per i territori dei comuni siciliani che ricadono nelle zone di allerta A, E, F, G, H, I e l'allerta ARANCIONE nelle zone B, C, D, ai fenomeni temporaleschi in atto sul territorio siciliano e alla previsione per l'intera Isola di CONDI-METEO AVVERSE precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporali accompagnati da rovesci di forte intensità, attività elettrica e forti raffiche di vento. Venti dai quadranti orientali da forti a burrasca, con rinforzi fino a burrasca forte. mareggiate lungo le coste esposte.

Si raccomanda, in particolare:

- ai Comuni ricadenti nelle **zone di allerta A, E, F, G, H, I** di attivare la fase operativa di ALLARME del proprio piano comunale di PC per rischio idrogeo;
- ai Comuni ricadenti nella **zona di allerta B, C, D**, di attivare la fase operativa di PREALLARME per rischio idrogeo.

**FASE OPERATIVA DI PREALLARME** - Si rammenta, ad ogni buon fine, che le procedure operative relative alla Fase Operativa di PREALLARME impongono, fra l'altro di:

- **Mantenere** i contatti informativi, a livello locale, con sale operative regionali – SORIS (Dirig. Locali e funz. NOPI del DRPC), VVF, Prefetture, 118, Sindaci comuni vicini, Città Metropolitana o al Libero consorzio e Strutture Operative presenti sul territorio; comunicando avvenuta dichiarazione fase di PREALLARME e ogni eventuali criticità;
- **Attivare** struttura comunale di protezione civile, Centro Operativo Comunale – COC (anche in modalità ristretta convocando tutte le Funzioni di Supporto ritenute necessarie e assicurandosi della reperibilità di tutti i componenti) comunicandolo alla SORIS, alla Prefettura ed alla Città Metropolitana o al Libero consorzio;
- **Allertare** il volontariato locale ed eventualmente disporre il supporto dello stesso alle strutture comunali per il presidio dei punti a rischio;
- **Verificare** pronta disponibilità ed efficienza mezzi ed attrezzature, in particolare fuoristrada, pickup, idrovore, torri faro anche in dotazione al volontariato;
- **Individuare e verificare** le situazioni locali e particolari di rischio sul territorio in particolare quelle di seguito elencate in modo esemplificativo non esaustivo:
  - nodi a rischio, intersezioni tra rete viaria e idrografica;
  - rete stradale e ambiti urbanizzati, che potrebbero costituire fattori di potenziale rischio idraulico (cosiddette interferenze idrauliche);
  - viabilità in forte pendenza recapito di rilevanti flussi idrici;
  - passaggi a guado e sottopassi;
  - aree soggette a esondazione o allagamento anche in ambito urbano;
  - aree a rischio mareggiate, moli e lungomari esposti, etc;
  - torrenti o corsi d'acqua con argini mancanti o inidonei e/o con ostruzioni al libero deflusso delle acque;



- strutture particolarmente vulnerabili al vento: cartelloni e insegne stradali, tettoie leggere, palificazioni ad alberature, etc.

Tali aree a rischio devono essere preventivamente individuate nei piani comunali di emergenza e costantemente aggiornate.

- **Inibire** tempestivamente alla circolazione e alla fruizione, le **suddette** aree come sopra individuate a livello locale in caso di rischio imminente per la popolazione;
- **Presidiare o valutare di presidiare** con polizia locale e volontariato, formato e dotato degli idonei dpi, le suddette aree a maggior rischio,
- **Attivare** (ovvero valutarne l'attivazione) i Presidi Territoriali operativi per il monitoraggio a vista l'evoluzione dell'evento e per verificare gli effetti dei fenomeni sul territorio sulle aree a rischio. I Presidi costituiti da uomini e mezzi comunali sono attivati in coordinamento operativo con le strutture delle ex Province regionali, delle Autorità di bacino, del Corpo Forestale Regionale e del Volontariato di protezione civile. Gli Enti e le Amministrazioni, ciascuno per la propria competenza, si fanno parte diligente nel contribuire alle attività di presidio del territorio al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse umane e materiali;
- **Informare** la popolazione che si trova nelle aree a rischio dell'evoluzione degli scenari e valutare di invitarla ad adottare massima cautela e -limitare gli spostamenti; -non sostare in prossimità di scarpate e pendii, torrenti e ponti; -non attraversare i torrenti nei passaggi a guado o nelle passerelle, evitare sottopassi;
- **Monitorare** le condizioni meteo locali al fine di adeguare la propria risposta operativa.

Nel caso di aggravamento della situazione per eventi in corso molti intensi ovvero di condizioni di sito locali e particolari si invita altresì ad attivare la successiva Fase Operativa di ALLARME introducendo ulteriori attività in emergenza e misure di mitigazione dei danni e di restrizione nella fruizione del territorio vulnerato e/o a rischio.

**FASE OPERATIVA DI PREALLARME** - Si rammenta, ad ogni buon fine, che le procedure operative relative alla **Fase Operativa di ALLARME** impongono, fra l'altro di:

- **Mantenere** i contatti informativi, a livello locale, con sale operative regionali – SORIS (Dirig. Locali e funz. NOPI del DRPC), VVF, Prefetture, 118, Sindaci comuni vicini, Città Metropolitana o al Libero consorzio e Strutture Operative presenti sul territorio; comunicando avvenuta dichiarazione fase di ALLARME e ogni eventuali criticità;
- **Attivare e mantenere operativi** la struttura comunale di protezione civile e il Centro Operativo Comunale – COC- anche in h 24/24 richiedendo eventualmente ulteriori supporti tecnici e operativi dagli altri Enti e Strutture operative: DRPC, Corpo Forestale, Genio civile, Autorità di Bacino, Consorzi di Bonifica, Città Metropolitana o Libero consorzio, Ausl, Volontariato; comunicandolo alla SORIS, alla Prefettura ed alla Città Metropolitana o al Libero consorzio;
- **Attivare** il volontariato locale e disporre il supporto dello stesso alle strutture comunali per il presidio dei punti a rischio;
- **Verificare** pronta disponibilità ed efficienza ed **Attivare** mezzi ed attrezzature, in particolare fuoristrada, pickup, idrovore, torri faro anche in dotazione al volontariato;
- **Individuare e verificare** le situazioni locali e particolari di rischio sul territorio in particolare quelle di seguito elencate in modo esemplificativo non esaustivo:
- nodi a rischio, intersezioni tra rete viaria e idrografica;
- rete stradale e ambiti urbanizzati, che potrebbero costituire fattori di potenziale rischio idraulico (cosiddette interferenze idrauliche);
- viabilità in forte pendenza recapito di rilevanti flussi idrici;
- passaggi a guado e sottopassi;
- aree soggette a esondazione o allagamento anche in ambito urbano;
- aree a rischio mareggiate, moli e lungomari esposti, etc;
- torrenti o corsi d'acqua con argini mancanti o inidonei e/o con ostruzioni al libero deflusso delle acque;
- strutture particolarmente vulnerabili al vento: cartelloni e insegne stradali, tettoie leggere, palificazioni ad alberature, etc.



Tali aree a rischio devono essere preventivamente individuate nei piani comunali di emergenza e costantemente aggiornate.

- **Inibire** tempestivamente alla circolazione e alla fruizione, le **suddette** aree come sopra individuate a livello locale in caso di rischio imminente per la popolazione;
- **Presidiare** con polizia locale e volontariato, formato e dotato degli idonei dpi, le suddette aree a maggior rischio;
- **Attivare** i Presidi Territoriali operativi per il monitoraggio a vista l'evoluzione dell'evento e per verificare gli effetti dei fenomeni sul territorio sulle aree a rischio. I Presidi costituiti da uomini e mezzi comunali sono attivati in coordinamento operativo con le strutture delle ex Province regionali, delle Autorità di bacino, del Corpo Forestale Regionale e del Volontariato di protezione civile. Gli Enti e le Amministrazioni, ciascuno per la propria competenza, si fanno parte diligente nel contribuire alle attività di presidio del territorio al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse umane e materiali;
- **Disporre** tutte le attività di soccorso ed assistenza alla popolazione necessarie per eliminare i rischi disponendo anche l'eventuale allontanamento della popolazione dai punti a rischio e adottare tutti gli altri interventi necessari a salvaguardia della pubblica e privata incolumità.
- **Predisporre** gli interventi necessari di protezione civile a tutela della pubblica e privata incolumità;
- **Informare** la popolazione che si trova nelle aree a rischio, sulle caratteristiche dell'evento in corso, sull'evoluzione degli scenari e sulle misure di precauzione ed autoprotezione che si possono adottare, sulle aree interdette ed eventualmente sulle modalità con cui avverrà l'evacuazione. In particolare invitarla ad adottare massima cautela e -limitare gli spostamenti; -non sostare in prossimità di scarpate e pendii, torrenti e ponti; -non attraversare i torrenti nei passaggi a guado o nelle passerelle, evitare sottopassi, etc.
- **Monitorare** le condizioni meteo locali al fine di adeguare la propria risposta operativa

Le attivazioni delle fasi operative, del COC e dei Presidi dovranno essere comunicate alla **SORIS** anche utilizzando la piattaforma **GECoS** e, per il volontariato, l'apposita **APP**.

Si chiede, inoltre, di riscontrare la ricezione del presente Comunicato straordinario alla **SORIS** con comunicazione dei nominativi dell'eventuale assessore delegato alla Protezione Civile, del Responsabile Comunale di protezione civile e del Comandante Polizia Locale, e delle associazioni di volontariato disponibili, ove non già provveduto.

Infine, si **richiama integralmente la circolare CDF – IDRO n. 1/2024 del 30 agosto 2024 recante Attività di prevenzione per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico**, e si raccomanda di attuare le azioni minime di prevenzione ivi descritte le attività di comunicazione e informazione alla popolazione e di attivare tutte le altre necessarie misure locali di mitigazione dei rischi previste nei propri Piani di protezione civile e nei documenti regionali e nazionali.

Si confida, altresì nella collaborazione e pronta attivazione, per quanto di competenza, di tutte le strutture in indirizzo.

IL DIRIGENTE GENERALE

f.to **COCINA**



## ELENCO DEI DESTINATARI

### **Sindaci**

**Responsabili Uffici Comunali di P.C.**

**Liberi Consorzi, Città Metropolitane**

**Responsabili P.C. Liberi Consorzi e Città Metropolitane**

**Dipartimento Regionale della Protezione Civile**

**Autorità di Bacino del Distretto Idrografico**

- Servizio 1: Tutela delle risorse idriche

**Dipartimento Acque e Rifiuti**

- Servizio 4: Gestione infrastrutture delle acque

**Dipartimento Agricoltura**

- Servizio 5: Unità Operativa 3, SIAS

**Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale**

**Dipartimento Regionale Tecnico**

- Uffici Genio Civile

**Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti**

**Dipartimento Regionale Ambiente**

**Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana**

- Ispettorati Ripartimentali delle Foreste

**ARPA - Agenzia Regionale Protezione Ambiente**

**Enti Parco (Alcantara, Etna, Madonie, Nebrodi, Sicani, Pantelleria)**

**Riserve Naturali**

**Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana**

- Uffici Soprintendenza ai BB.CC.AA.

**Dipartimento per la Pianificazione Strategica**

**Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico**

**Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive (IRSAP)**

**Consorzi di Bonifica**

**Ufficio Tecnico per le Dighe - sez. Palermo**

**Enti Gestori Dighe**

### **Prefetture - UTG**

**Corpo Nazionale Vigili del Fuoco** tramite le Prefetture

**Comando Regionale Arma dei Carabinieri** tramite le Prefetture

**Compartimento Polizia Stradale Sic. Orientale** tramite le Prefetture

**Compartimento Polizia Stradale Sic. Occidentale** tramite le Prefetture

**Comando Regionale Sicilia Guardia di Finanza** tramite le Prefetture

**Direzioni Marittime** tramite le Prefetture

**Capitanerie di Porto** tramite le Prefetture

**CAI (Gruppo Regione Sicilia)**

**CNSAS Corpo Naz.le Soccorso Alpino e Speleologico**

**SUES 118**

**CRI**

**ANAS**

**CAS**

**RFI**

**ENEL - Sicilia**

**TERNA - Sicilia**

**Enti Gestori Telefonia**

**ENI Integrated Crisis Center - Roma**

**SNAM Rete Gas - Distretto Sicilia**

**SICILIACQUE SpA**

**Enti Gestori Servizio Idrico Integrato**

**Ordini professionali** (Architetti, Geologi, Geometri, Ingegneri, Agronomi e

Forestali, Guide Alpine e Vulcanologiche)

e, p.c.

**Presidente della Regione Siciliana**

**Dipartimento della Protezione Civile**

DRPC Sicilia  
S.O.R.I.S. - Sala Operativa Integrata Siciliana.  
Via Gaetano Abela, 5  
90141 - PALERMO

800404040  
0917433001 - 0917433111  
fax 0917074796 - 0917074797  
soris@protezionecivilesicilia.it  
soris@pec.protezionecivilesicilia.it

Questo indirizzo e-mail non è abilitato alla ricezione di comunicazioni e/o documentazioni ufficiali dirette al D.R.P.C. - SICILIA e, pertanto, non si procederà alla loro protocollazione. Per la formale acquisizione al sistema di protocollo è necessario che la stessa venga ritrasmessa e/o inoltrata al seguente indirizzo di posta certificata: [dipartimento.protezione.civile@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.protezione.civile@certmail.regione.sicilia.it)